

<div align="justify"> </div><div align="justify"> </div><h2 align="justify"><font face="times new roman,times" color="#808080">Abrogate le tariffe postali agevolate dal decreto governativo contro l'editoria indipendente</font></h2><h4 align="justify"><font color="#ff0000"><font face="times new roman,times">Come noto, dal primo aprile tutte le tariffe agevolate a favore dell'editoria sono state abrogate: due articoli, due ministri, Scajola e Tremonti, un decreto, datato 30 marzo, ed entrato in vigore il 31 marzo (</font></font><font color="#ff0000"><font face="times new roman,times">DECRETO 30 marzo 2010 Tariffe postali agevolate per l'editoria 10A04046: GU n. 75 del 31-3-2010).</font></font></h4> <div align="justify"><font color="#333333"><font face="times new roman,times">Nessuna informazione preventiva, nessun confronto, nessun margine per poter capire, se anche fosse possibile nelle attuali condizioni di mercato, come organizzarsi.</font><br /></font><font color="#333333"><font face="times new roman,times">Da un giorno all'altro gli editori si sono visti alterare senza preavviso le regole in corso; da un giorno all'altro gli editori piccoli e indipendenti vedono aumentare i costi di spedizione in media del 500%. Tutti devono fra fronte al problema dei rapporti contrattuali in atto, stabiliti sulle regole del giorno prima.</font><br /></font><font color="#333333"><font face="times new roman,times">Le tariffe agevolate sono state disposte, a suo tempo, con una legge e un decreto interministeriale non puo'variarle: per questo alcune organizzazioni di settore stanno predisponendo un ricorso al Tar. Ma intanto?</font><br /></font><font color="#333333"><font face="times new roman,times">Le case editrici, quelle piccole e indipendenti, sopravvivono senza incentivi statali di nessun genere, continuano tra mille difficoltà a lavorare durante la crisi (e in Italia non esiste alcuna legge a concreto sostegno della loro attività come avviene invece nella maggior parte dei Paesi europei).</font><br /></font><font color="#333333"><font face="times new roman,times">Le due righe del decreto del 30 marzo vanificano di fatto il lavoro e gli investimenti di anni da parte di quelle realtà editoriali, come MC, che si sono impegnate nel tempo, con i soli propri mezzi, a costruire reti di distribuzione alternative e autonome, che hanno creduto nella possibilità di realizzare, in un settore governato dalle logiche della mercificazione totalizzante, condizioni e relazioni eque per chi lavora e per chi acquista. E intendiamo riferirci a una filiera che va dalla produzione alle librerie indipendenti di cui tutti dobbiamo sostenere la sopravvivenza, alle biblioteche fino ai lettori, singoli o associati. Tali relazioni si possono concordare, concretizzare e mantenere solo attraverso rapporti diretti e autonomi. Si possono realizzare, anche grazie alle nuove tecnologie, attraverso canali diretti che prevedono il mezzo della spedizione postale come centrale. E del resto il canale postale rappresenta lo strumento fondamentale di diffusione dei libri in un Paese come l'Italia in cui moltissime zone non sono servite da librerie.</font><br /></font><font color="#333333"><font face="times new roman,times">ben chiaro come le ricadute di questo provvedimento non siano solo di natura economica e aggiungano altre difficoltà alla diffusione del dialogo culturale e del pluralismo. Con il pericolo di rendere sempre più asfittiche le prospettive di cambiamento.</font><br /></font><font color="#333333"><font face="times new roman,times">Non lo accettiamo. </font><br /></font></div><p align="justify"><font color="#ff0000"><font face="times new roman,times"><font color="#333333">Fedeli a quello spirito dialogico che ci ispira, </font></font></font><font color="#ff0000"><font face="times new roman,times"><font color="#333333">rimaniamo sempre aperti a tutte <a href="contatti" target="\_blank" title="Scrivici su questo tema">le idee, le proposte e i suggerimenti</a> per far fronte comune contro questa incresciosa situazione.</font><br /></font></font></p>